

IL QUADERNO ERBA

Il quaderno Erba è un fascicolo manoscritto. Il suo nome deriva dal fatto che verso la metà del '900 era conservato da Giuseppe Erba, che me lo donò. Le note in esso contenute sono datate tra il 1619 e il 1768. Il documento è interessante perché presenta uno spaccato della vita del tempo.

Descrizione

La copertina è di cartone grezzo, senza dorso, e manca del piatto anteriore; quello posteriore ha un risvolto di 4 cm e un bordino di carta di circa 0,5 cm con scritto *habetica*, incollato sul margine superiore.

Il documento è formato da due parti di misure diverse, cucite tra loro e alla copertina con un cordino.

Prima parte (A)

13 x 7,5 cm circa

11 fogli scritti su due facciate (di cui 4 bianche)

bordi slabbrati e in parte tagliati; molte macchie

testi: notizie famigliari, consigli pratici, dottrina cristiana, contabilità

Seconda parte (B)

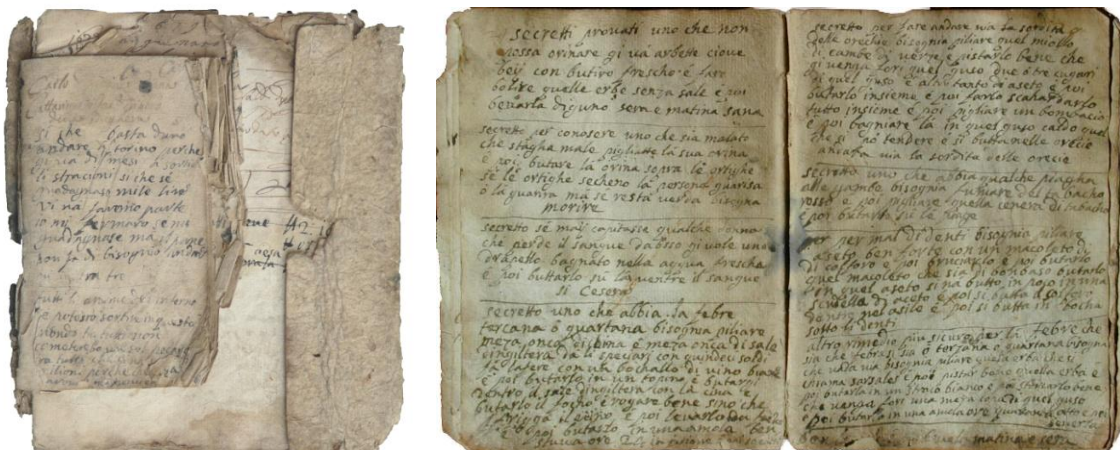
17 x 12,5 cm circa

32 fogli scritti su due facciate (di cui 15 bianche)

pagine numerate, ma in modo irregolare (forse perché la rilegatura è avvenuta successivamente alla compilazione); alcune pagine sono staccate (tra queste quella sulla piena del 1755, di cui non è nota la posizione); varie parti sono cancellate con tratti obliqui

bordi slabbrati, molte macchie; molte pagine sono state asportate con taglio o strappo

testi: notizie famigliari e locali, segreti, consigli pratici, preghiere, dottrina cristiana, contabilità (con diversi nomi di persona)



Aspetto di insieme del documento e pagine interne B32-33 della seconda parte.

Trascrizioni

I testi sono qui riprodotti il più fedelmente possibile, includendo gli errori ortografici, i tratti orizzontali a penna e le parole di origine dialettale.

Secretti (pagine B30-34)

(con il nome di *secretti* si intendevano i provvedimenti tradizionali per risolvere problemi riguardanti la salute)

Secretto per le donne quando partoris vadano il sangue da sotto giva erbe mura e puoi pistarla bene e poi con uno ovo o in pocho di farina di biava con butiro fresco e poi fare uno tortello e poi mangiarlo subito il sangue cesera.

Secretto per la dartera bisogna scaldare bene li reni sino che si puole atendere e poi butare radice di resigensa con un mezo di vino bono la genzana ben pistarla e poi butar la gacana la radice ore dodici e poi farla dargli un bolio e poi beberla la matina e poi stare ore tre senza mangiare.

Secretto per il naso non gi va altro che acqua fresca su le parti nobili subito il sangue cesera.

Secretto per il dolor di pontura gi va malva e farghi dare un bolio con quatro once di butiro fresco prima fare la frega con uno stracio a tutta la vitta ma non di lino da la schena sino nelle gambe e poi bere quella aqua prima di fare la frega.

Secretti provati uno che non possa orinare gi va arbette cioue bejj con butiro fresco é far bolire quella erbe senza sale e poi beberla digiuno sera e matina sana.

Secreto per conoscere uno che sia malato che stagha male pigliatte la sua orina e poi butare la orina sopra le ortighe se le ortighe secheno la persona guarisce o la guarira ma se resta verda bisogna morire.

Secretto se mai capitasse qualche donna che perde il sangue dabssso gi vole uno drapetto bagnato nella aqua fresca e poi butarlo su la ventre il sangue cesera.

Secretto che uno abbia la febre tercana o quartana bisogna piliare meza onca di china e meza onca di sale dingiltera da li speciari con quindecì soldi fa lazare con un bochallo di vino bianco e poi butarlo in un topino è butargi dentro il sale dingiltera con la cina e butarlo il focho è rogare bene sino che frigga il vino e poi levarlo da focho e poi butarlo in una amola ben stuma ore 24 in fusione e poi squattare bene la... e poi beberla matina e sera.

Secretto per fare andare via la sordità delle orecchie bisogna piliare quel miollo di camba di verza e pistarlo bene che gi venga fuori quel guco due o tre cugari di quel guso e altro tanto di aseto e poi butarlo insieme e poi farlo scahardarlo tutto insieme è poi pigliare un bombacio è poi bagniare là in quel guso caldo quel che si pò tendere è si butta nelle orecie andara via la sordita dalle orecie.

Secreto uno che abbia qualche piagha alle gambe bisogna fumare del tabacho rosso e poi pigliare quella cenera di tabacho e poi butarlo su la piagha.

Per il mal di denti bisogna piliare aseto ben forte con un macolato di calforo e poi bruciarlo e poi butarlo quel macolato che sia di bonbaso butarlo in quel aseto si v`a butto in poco in una scudella di aseto e poi si butta a solfero dentro nel asile e poi si butta in bocha sotto li denti.

Altro rimedio pi`u sicuro per la febre che sia che febra si sia o tersana o quartana bisogna che vada via bisogna piliare quela erba che si chiama sarsales e poi pistar bene quela erba e poi butarla in uno staco bianco e poi storcarlo bene che venga fori una meza copa di quel guso e poi butarlo in una amola ora quaranta otto e poi beberla.

Secretto che uno abbi li dolori di ventre bisogna piliare meza copa di acqua vitta bona e meza copa di olio doliva tutto mescito insieme e` beberla vederette che il male cesera.

...o una altra cosa bisogna piliare brelli di ratti e poi pistarli bene e poi siaciarli in un siacio e poi darli il malato d`a bere nel brodo o nel vino guarira.

Secreto che uno abbia la diareia o sia il frusto bisogna piliare agandi di arole e poi farli secare bene pistarli che siano come farina poi butarli nel brodo o nel vino e` beberla vederette che il frusto cesera non gi e rimedio che questo.

La prima vera bisogna piliare violi di quelli bloui e in pocho di bracia boscho pistarlo bene e poi farlo bolire in pocho il boscho e poi li violi due o 3 bolij e poi bevalaqua per otto giorni sera e matina.

Consigli pratici (pagine A7, A19, B31)

(si tratta di note su azioni comuni, come la preparazione del tabacco, la lucidatura di oggetti di rame e la conservazione della carne)

...per fare tabacho pigliare una lira di tabacho rosso da fumare e poi pistarlo bene in una morta e poi piliare una bona grampa di quelli armi di persigho con una grampa di nicoli e poi pistarli bene insieme il tabacho e poi siacarlo sar`a tabacho perfetto.

Per dare il lustro al arame sia lampide di rammo o qualche cosa daltro per dargli il colore chomo la rgento bisogna butar una caldera a focho che bolia bene e poi butarghi dentro il sal dingiltera con del arceni che tosigho butarlo don.. nella caldaia che boglia bene e poi butargi dentro quella robba che volette darghi un biancimanto lasciare in pocho quella robba a bolire e poi tirarla fori nella acqua fresca poi... levarolo a brusciare... lavarolo a convene... sfegare bene il ra... sugargli bene... .

Per conservare di carne fresca per mangiare a quando derocha qualche bestia per conservarla bisogna salarla bene e tenerla ben coperta sino che labia ben la sale sia ben dilinguata e poi butargi di sopra asile sopra la carne e si conserva che il moscone non gi va.

Dottrina cristiana (pagine A2-3)

(I periodi del testo sono separati da tratti orizzontali a penna, qui riprodotti; il senso delle riflessioni è di difficile interpretazione)

li soldati quando sono sotto una cita fanno tutti li sforzi anche la bisogna per andare in paradiso con lá speranza è lá fede vanno á l'inferno perche non gi è la carita ne bona opera

quanti me sorti di morte gi sono quatro quali sono quelli che muoiano che vanno in purgatorio e quelli che moiano fanciuli che vano in paradiso altri quelli che moiano quelli che vanno il limbo altri quelli che vano á l'inferno quelli non gi è piu speranza

Se non fosse li recidivi gi sarebe ancora piu confessori ma anche loro temano poi danarsi per sua causa

Famiglia (pagina A12, B37)

1765 alli 10 ottobre la mia Car^{ma} filia maria teresa lé morta pasata da questa vita á l'altra alli 10 ottbre á hore 21 molia di bartolomeo gilardone della piana sepolta a mosso

1798 Piu Aver veduto il libvo del Santo Batesimo á mé Giovan Battista Seletto io ochompito anni 63 chompiti á lá Madonna di marzo

e mio figlio Guseppe Antonio lá anni compiti 29 á li 30 di Genaio è Adesso siamo del 1768

Cronaca (pagina staccata e non posizionabile)

(si tratta dell'alluvione descritta da Giuseppe Boni nel libro *Delle luttuose vicende dell'anno MDCCLV*, pubblicato a Milano nel 1756)

1755 alli 14 8 oto /...e venutto La Sesia di ... sopra il ponte di Campertogno ...nella Piacca che somiliama un gran navilio è á durupato tutti li ponti è molini quel del Piode e scupello e quelli di balmuccia è tutti li restanti che faceva stupire á vedere un fiume cosi feroce ingerato le Barche di quantita dé sassi durupato il Basaley con altri grandissimi mali che non si ponno spiagare á Rassa á menato via chase intiere qui in questa chasa di martello le venuto laqua pasato lá barera è sino in Cas Sin dove gi è San Giachomo Gioa Battista Seletto Dio Volia Che non si veda piu

Contabilità (pagina B11)

(il testo è stato cancellato con tratti di penna obliqui)

1678 adi 6 novembre
aPagatto Peru... 1678
Lieredi di Giovan Batista seto
osia da andre Lire ----- 10:10: --
á pagato per il fitto del anno
1679 adi 15 obbre lire dieci e meza 10:10: --
1680 al 20 otobri ricevuto 10:10: --
1681 alli 29 setembre ricevuto il fitto maturato
alli 21 lulio del medemo ano ----- 10:10
1682 alli 8 novembri a ricevuto il fitto maturato
alli 21 luglio del medemo ano ----- 10:10
ricevuto al [...] bri 1683 ----- 10:10
ricevuto il fitto del 1684 ----- 10:10
aricevuto il fitto del 1685 ----- 10:10: --
1686 á di 24: 9bre ricevuto il fitto di detto anno --- 10:10: --
1687 alli 15 novembre aricevuto
il fitto maturato ali 21 luglio del medemo ano ----- 10:10
1688 aricevuto il fito notte folia ----- 10.10

Formaggio (pagina B44)

(I periodi sono separati da tratti orizzontali a penna; il simbolo ₰ qui trascritto è un'approssimazione di quello originale, visibile nella fotografia)

1767 alli 25 aprile abbiamo pigliato il formagio di San Macho lire trenta é cinque à soldi là lire dico ₰ 35:- á soldi sey per lira

1767 alli 25 aprile abbiamo pigliato il formagio di san marchó lire trenta é cinque à soldi là lira á soldi sey per lira al peso dicho ₰ 35

1767 alli 25 aprile abbiamo pigliato il formagio di san marchó lire trenta al peso á soldi sey là lira dicho-₰ 30

che importa lire otto e soldi sedici dicho ₰ 8:16

la prima volta che abbiamo piliato il formagio di san marchó lé al peso lire venti é quattro é una quarta á soldi sey é un quartino per lira

che inporta questa partita lire ₰ 7:4
la quarta inporta - - ₰ 0:2

il tutto inporta il formagio - ₰ 16:2

con la speranza è la
uanno a l' inferno po
non gi' è la carità ne
opbre
quanti me sorti di morte
gi sono quattro quali sono
quelli che moiano che
uano in purgatorio
e quelli che moiano
fanciulli che uano in
paradiso altri quelli che
moiano quelli che
uanno il limbo
altri quelli che uano
a l' inferno quelli non
gi a pure speranza
se non fosse li uicij di gi
sarebbe ungra più contigori
ma anche loro fannato
sanarsi per sua carità

Pagina A3 (dottrina cristiana)

per fare tabacco pigliare
una lira di tabacco rosso
da fumare e poi pistarlo
in un mortaio e poi miltare
una bongranpa di quelli
armi di resighe con una
grampa di nicoli e poi
pistarli bene insieme il
tabacco e poi siacarlo
sara tabacco perfetto
sura tabacco per fth

Pagina A7 (consiglio pratico)

1765 alli 10 ottobre
la mia Cavina filia
maria teresa se morta
pasata da questa uita
a l'altra alli 10 ottobre
a hore 21 moia di
bartolameo gilardone
della piana sepolta a
mosso

Pagina A12 (famiglia)

per dare il busto alavone
sia lampide di rammo o qu
che cosa d'altro per d'oggi a
chome fagente bisogna buta
una cadere a focho che bol
bene e poi butarghi dentro di
sal d'ingiltorn con del
arrem che tosiyo b'brolo
nella caldura che bolha bene
e poi butarghi dentro quella
robba che uole d'arghia
biancamento l'arrem
in pocho quella robba
bolive e poi fime la
a qua fresca poi
l'arrem a b'ustano
quel lavo e romme
l'argiare bene il
cug'arli l'arrem
a se

Pagina A19 (consiglio pratico)

1767 alli 25 aprile abbiamo pigliato il formaggio di San marco live trenta e cinquanta soldi la lira dico #35 a soldi seij per lira

1767 alli 25 aprile abbiamo pigliato il formaggio di san marco live trenta e cinquanta soldi seij la lira il peso no #35

1767 alli 25 aprile abbiamo pigliato il formaggio di san marco live trenta al peso a soldi seij la lira dico - #30 che importa live otto e ~~quattro~~ dico #46

la prima volta che abbiamo pigliato il formaggio di san marco le al peso live venti e quattro e una quarta a soldi seij e un quattano per lira che importa questa partita live #7: 4 la quarta importa - - - #0: 2 in tutto importa il formaggio - #16: 2

Pagina B44 (formaggio)

tutti l'anima dell'Inferno se potessi uscirne questo mondo non combarbo un sol puato ma a sig' cattermi in poco la persuema perche se io potessi resistere l'Inferno di questo mondo e di rimanere sempre nel mondo senza che si ofonda may che staga ben avviciniato la morte le presto yan non si sara puanni ma a mesi o a giorni

come dice li comandamenti del d' Deutigo bisogna aver fede e speranza andare in paradiso ma se non gi e la castita con il nestro prossimo non gi va in paradiso non e tutta castita dare uno tocho di pace no ma bisogna compitare li difetti del nestro prossimo e altre cose che se io

non e non vostro e posio e non uolio

in un teologo di primatologia del primario piena che aveva a nome bisoppe a rotina la rotina non e mag piu ingua in parigi in faccia un teologo di prima nome per li peccati de li altri se donato

Pagina B46 (dottrina cristiana)

Subito che lomo e in peccato mortale subito scritto sul libro de danieli

prima di confessarsi bisogna dire a dio e la beat' ma Vergine che vi dia grazia e lume di fare una bona confession con un vero dolore e pena e si un dolor soprannaturale poi seminare ben la sua confession con un atto di contricion e attricion in 4 cose si ofende idio pensieri parola opere e omissione

casamo chi piu che meno secondo li frangi che anno e si un avanti il confessore si che fatto lesame non gi va altro giua il dolor di tutti li peccati generalmete di aver ofeso de il rector e di li peccati note

il dolor perfetto e l'atto di contricion imperfetto e l'atto di attricion

cosi li peccatori ricevono il confessor li solue edo li condanna vobano la subuisione del confessor e si amendant

Pagina B47 (preghiera)

1755 Ali 14 300

È Venuto La sesio di sopra il ponte di Cambrato nella piazza che somigliamo a un nauilio e d'ordinato tutti li conti e molini quel del fiodo e scurelio e quelli di saltauo e tutti li dettanti e i faceri stupiti a vedere un tirano cosi feroc' ingerato se hanno di quanto de sassi e percuoti li Basalei con altri grandissimi mali che non si possono spaggiare di massa a menato una chasa infiere voi in questa chasa di martello le rectora la lingua pasato la bavera e sino in Casò

in dove gi e San Giachomo

Giovanni Battista Seleto Dio

Volia che non si veda piu

Volia

Pagina staccata (piena del 1755)